



PROVINCIA di PISTOIA

AREA DI COORDINAMENTO PER LA GOVERNANCE TERRITORIALE DI AREA VASTA,
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO, SERVIZI AMMINISTRATIVI

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO PROVINCIALE

Dott.ssa Simona Nardi - DIRIGENTE

Tel. 0573 374220 – E.mail s.nardi@provincia.pistoia.it

Piazza San Leone n° 1 - 51100 Pistoia

AL COMUNE DI PISTOIA

**Servizio Urbanistica e Assetto del
Territorio**

c.a. Dirigente Arch. Olga Cesarina Maria Agostini

[Pec: comune.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:comune.pistoia@postacert.toscana.it)

e, p. c. **REGIONE TOSCANA**

**Direzione Generale politiche territoriali,
ambientali e per la mobilità**

Settore Pianificazione del Territorio

[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**OGGETTO: Avvio del procedimento del nuovo Piano Operativo del Comune di Pistoia.
Trasmissione di contributo ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 65/2014.**

Con nota Protocollo Provincia n° 14253 del 11/08/2020 Il Comune di Pistoia ha trasmesso la documentazione relativa all'avvio del procedimento del Piano Operativo, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 133 del 08/07/2020.

Il Comune di Pistoia è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 19.04.2004, redatto secondo la LR n. 5/95 e di Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 17.04.2013 (pubblicato sul BURT n. 24 del 12/06/2013), redatto secondo la LR n.1/05. Il RU è stato oggetto di diverse varianti puntuali.

Lo stato della pianificazione provinciale è il seguente:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia vigente approvato con D.C.P. 21 aprile 2009 n. 123 e pubblicato sul BURT n. 27 del 8 luglio 2009;
- Variante generale di adeguamento e aggiornamento al P.T.C., adottata con D.C.P. n. 8 del 23/03/2018, approvata con D.C.P. n. 7 del 26/02/2019 ed approvata in modo definitivo con D.C.P. n. 40 del 28/07/2020 e con D.C.P. N. 50 del 30/09/2020. Tale variante al P.T.C. è in fase di prossima entrata in vigore con la pubblicazione sul BURT essendosi conclusa la procedura della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR.

Il presente **contributo** viene formulato in relazione alla Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia in fase di prossima vigenza, nello spirito di collaborazione tra enti ai sensi dell'articolo 53 della LR 65/2014, ed al fine di allineare gli strumenti urbanistici comunali e provinciali.

CONTRIBUTO SULLO STATUTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO SOSTENIBILE, TERRITORIO RURALE, INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

La Variante generale al PTC individua lo Statuto del territorio provinciale pistoiese in conformità al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico (Parte 2 della Disciplina di piano del P.T.C.)

Lo Statuto del territorio del P.T.C. comprende: il Patrimonio Territoriale della Provincia di Pistoia; le Invarianti Strutturali di cui al Titolo 2.2 della Disciplina di Piano; il Patrimonio culturale e paesaggistico di cui al Titolo 2.3; la disciplina degli Ambiti di Paesaggio di cui al Titolo 2.4

Il Patrimonio Territoriale della Provincia di Pistoia è costituito, in analogia alla distinzione operata dal PIT, da: la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; la struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici; la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale, oltre che dal Patrimonio Culturale, costituito dai beni culturali e paesaggistici identificati ai sensi del D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Il P.T.C. individua le quattro Invarianti Strutturali del territorio provinciale acquisendo la cartografia del PIT/PPR nelle Tavole 2, 9, 10, 11. La Disciplina di Piano al Titolo 2.2 mutua dal P.I.T. indirizzi e direttive per le Invarianti.

Per quanto riguarda la terza Invariante - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali - il P.T.C. agli articoli da 14 a 16 della Disciplina di Piano detta specifici indirizzi e direttive per le aree urbane classificate in centri e nuclei storici, aree urbane storicizzate, aree ad edificato continuo al 2012, mantenendo sostanzialmente le indicazioni del P.T.C. del 2009.

La Tavola 10 oltre a individuare la suddetta classificazione del territorio urbanizzato e le infrastrutture viarie di impianto storico, individua gli edifici di rilevante valore storico-architettonico presenti sul territorio provinciale, che i Comuni provvedono a verificare e ad integrare. Tali edifici sono oggetto di una schedatura, l'Atlante degli edifici di rilevante valore storico-architettonico, che costituisce l'Elaborato G dei documenti di piano, aggiornata nella variante con le indicazioni dei comuni.

Il territorio del Comune di Pistoia possiede al suo interno la rete ferroviaria di impianto storico Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio e la linea di traffico locale Pistoia-Bologna Porrettana (Art. 20 della Disciplina di Piano).

La Tavola 12 rappresenta la Carta dei valori paesaggistico ambientali del territorio provinciale, disciplinandola nel Titolo 2.3 della Disciplina di Piano. Nel Comune di Pistoia sono stati individuati come collegamenti paesistici fra il territorio collinare e montano e i territori di pianura, i corsi d'acqua del Torrente Ombrone, del Torrente Brana, Stella, Bure, eventualmente da implementare, da salvaguardare e valorizzare secondo gli indirizzi e direttive dell'art. 24. Tra gli altri elementi sono identificati come risorsa storico ambientale gli Alberi monumentali, già presenti nel P.T.C. del 2009, che i Comuni tutelano secondo la vigente normativa regionale in materia.

La Variante del P.T.C. ha recepito la suddivisione del territorio in Ambiti di Paesaggio operata dal PIT/PPR (Tavola 13 e art. 28 Disciplina di Piano), articolandola in Sistemi Territoriali, come disposto dalla LR 65/2014. La Variante generale del P.T.C. identifica nella Tavola 14 tali Sistemi Territoriali, elementi territoriali complessi che per morfologia, forme d'uso del suolo e caratteri del paesaggio hanno una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale e sono caratterizzati da analoghe problematiche sulle risorse naturali, e sullo sviluppo sostenibile. Questa distinzione è stata rivista rispetto al PTC del 2009, aggiornando il sistema territoriale insediativo a quello indicato nei Piani Strutturali comunali al 2017 ed è stato meglio definito il sistema territoriale della collina arborata e quello del vivaismo, appoggiando i confini su limiti fisici e ben individuabili sul territorio anziché sulle fasce altimetriche, tenendo in considerazione anche gli aspetti attinenti l'economia della montagna, ad esempio per quanto riguarda la produzione dei castagneti da frutto. Il Comune di Pistoia ricade com'è noto nell'Ambito 6 Firenze - Prato - Pistoia. I Sistemi Territoriali in cui è suddiviso il comune pistoiese sono: Sistema Territoriale Silvopastorale della Montagna Pistoiese, Sistema Territoriale agro-forestale dell'Appennino Pistoiese, Sistema Territoriale dell'alta collina a prevalenza di bosco, Sistema Territoriale della collina arborata, Sistema agricolo vivaistico ornamentale della Piana Pistoiese, Sistema Territoriale urbano. Il Titolo 3.2 della Disciplina detta gli indirizzi per i Sistemi territoriali.

Nel Titolo 3.4 della Disciplina di Piano la Variante generale al P.T.C. detta indirizzi, criteri, parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al Territorio rurale in riferimento alla LR 65/2014 ed alla LR 41/2012 ed ai rispettivi regolamenti di attuazione, attraverso l'individuazione delle aree agricole, delle aree boscate e la classificazione del territorio dal punto di vista economico agrario nella Tavola 17 a. Per le aree agricole il Capo 3.4.2 definisce gli interventi all'interno del territorio rurale, le superfici fondiari minime per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo, degli annessi e dei servizi che sono soggetti alla presentazione del Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale, per il quale la Provincia esprime il parere di conformità al P.T.C..

La Disciplina specifica all'art. 70 le definizioni di vivaismo in contenitore, vivaismo in pieno campo, e propone uno schema per la realizzazione della viabilità podereale.

La Tavola 17 - Carta del Territorio Rurale - identifica inoltre l'Area vocata all'attività vivaistica Pistoiese ai sensi della LR 23/07/2012 n. 41 e del relativo Regolamento di attuazione 25/R del 13/05/2014, i cui criteri di individuazione sono illustrati nell'Appendice B1 alla Disciplina di Piano. La Legge Regionale ed il Regolamento affidano al P.T.C. della Provincia l'individuazione di tali aree indirizzando i contenuti della pianificazione comunale ai fini della sua corretta applicazione, le superfici fondiari minime per le aziende vivaistiche, nonché le caratteristiche tipologiche, costruttive e i parametri dimensionali massimi degli annessi ricadenti nelle aree vocate, che con la presente variante sono state recepite e definite in normativa nel Capo 3.4.3 ed in cartografia. Per gli adempimenti del Comune si richiama l'art. 72, comma 3: "per le Aree vocate che ricadono in aree soggette a specifica tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come individuate nella Tav. 17c, i Comuni sono tenuti alla verifica puntuale della presenza dell'attività vivaistica da almeno dieci anni, al fine di escluderle dall'applicazione della presente disciplina sulle aree vocate. I Comuni sono inoltre tenuti a riconoscere ed escludere dall'applicazione della disciplina delle aree vocate individuata dal presente P.T.C., gli ambiti di particolare valore paesaggistico, o comunque caratterizzati da rilevante tessitura agraria tradizionale."

La variante al P.T.C. identifica il Sistema del Verde di Area Vasta, costituito dalle aree fruibili a verde pubblico di interesse provinciale, che, con la loro connessione, costituiscono una rete policentrica di aree verdi di medie/grandi dimensioni. Queste aree verdi costituiscono la struttura portante del Verde pubblico nei singoli comuni. Per il Comune di Pistoia nella Tavola 17b sono individuate le seguenti aree: Parco fluviale dell'Ombrone, G.E.A., Villone Puccini, Ville Sbertoli. Il P.T.C. per tale sistema prevede la redazione di un Piano del Verde di Area Vasta, normato all'art. 42 e all'art. 97 della Disciplina di Piano.

La Variante al P.T.C. persegue il miglioramento della mobilità di persone, merci, servizi. La Tavola 18 individua le infrastrutture per la mobilità in conformità al P.I.T. ed al Piano regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (P.R.I.I.M.), articolando la rete viaria in rete primaria, rete secondaria, rete di supporto.

Il Comune di Pistoia è interessato dai seguenti interventi di riqualificazione e varianti di tracciato, ritenuti prioritari:

- a) variante all'asse dei vivai che collega la S.R. 435, la S.P. 9;
- b) collegamento dal nuovo casello autostradale di Pistoia fino alla S.P. 5 Montalese, con raccordo di continuazione della strada comunale di Via Fermi;
- c) variante di Candeglia che collega la S.P. 47 tangenziale est di Pistoia alla S.P. 24 Pistoia Riola, attualmente realizzata fino all'intersezione con viale Antonelli da dove la stessa previsione di variante prosegue, fino a raccordarsi col Viale Marino Marini, tangenziale nord di Pistoia;

La fruizione lenta del passaggio legata alla mobilità dolce rappresenta un obiettivo strategico del P.T.C., al fine di promuovere la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nelle politiche di mobilità urbana della Provincia e dei comuni. La Tavola 19 un quadro conoscitivo della rete della mobilità dolce a carattere sovracomunale, contenente i percorsi storico-naturalistici ciclopedonali esistenti e di progetto; le previsioni del PIT/PPR, le previsioni del PTC del 2009; la rete escursionistica del CAI; le ippovie esistenti, tra cui l'Ippovia della Provincia. Sono stati declinati tre tematismi:

- i Percorsi della mobilità quotidiana sostenibile, individuati nella Tav. 20, con la proposta di dotare di piste ciclabili alcune strade da utilizzare per la mobilità ciclistica quotidiana per collegare i principali centri urbani.

- i Percorsi dei borghi storici, individuati nella Tav. 21, progettati principalmente per il tempo libero collegando i centri urbani minori con finalità turistiche-culturali e percorribili a piedi, in mountain-bike e in bicicletta, utilizzando strade a bassa frequenza di traffico.
- i Percorsi del verde, individuati nella Tav. 22, che sono i percorsi ciclo-pedonali che collegano gli "Attrattori Verdi", ovvero aree naturalistiche, giardini e parchi aperti al pubblico, privilegiando i percorsi naturali lungo gli argini dei fiumi e le strade a bassa frequenza di traffico.

Il P.T.C., in analogia con la precedente versione del piano, persegue la sostenibilità dello sviluppo del territorio, con la salvaguardia delle risorse naturali dalle pressioni delle attività antropiche. Il Titolo 3.6 della Disciplina di Piano detta indirizzi e direttive per gli interventi da effettuarsi sul territorio.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale in materia di commercio, di grandi strutture di vendita, di attività produttive, si richiamano le direttive del Titolo 3.9.

CONTRIBUTO IN MATERIA IDRAULICA, GEOLOGIA

Quale contributo all'analisi di conformità con il P.T.C. di competenza di questa amministrazione in materia di idraulica, si richiama l'art. 19 del PGRA 2016 - Uom Arno/ Bacino dell'Appennino Settentrionale - che al Capo III Disposizioni generali a scala di bacino, detta Indirizzi per le aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati contenuti nella mappa della pericolosità da flash flood di cui all'art. 6, che definisce alla scala dell'intero bacino la predisposizione al verificarsi di eventi intensi e concentrati.

Nelle aree classificate a pericolosità molto elevata ed elevata, per le finalità di cui all'art. 1 della Disciplina di P.G.R.A., le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) per le aree urbanizzate sono da predisporre piani di protezione civile orientati ad affrontare tali eventi, coordinati con i piani di protezione civile sovra comunali e coerenti con la mappa di cui al comma 1;
- b) in relazione alle previsioni che comportano nuove edificazioni sono da indicare criteri diretti alla fase di attuazione finalizzati a mitigare gli effetti di eventi intensi e concentrati, tra cui azioni di difesa locale e piani di gestione dell'opera integrati con la pianificazione di protezione civile comunale e sovra comunale;
- c) al fine di diminuire la vulnerabilità degli elementi esposti, incentivare le azioni di proofing e retrofitting degli edifici esistenti e le azioni di difesa locale con particolare riguardo agli eventi di cui al presente articolo.

Nell'assolvere a quanto indicato dalle succitate indicazioni del P.G.R.A., può essere fatto riferimento ed utilizzato, ove ne venisse riconosciuta la opportunità, a quanto prodotto in termini di data base di caratterizzazione geometrica e tipologica dei profili longitudinali e dei terreni solcati dai corsi di acqua, prodotti in ambito di P.T.C. con riferimento all'art. 58 della Disciplina di Piano.

Relativamente alla condizione idrogeologica e di protezione degli acquiferi, si richiamano gli artt. 46 e 47 della Disciplina di Piano della Variante al P.T.C. approvato, che indicano una serie di indirizzi e direttive per regolamentare, con opportune prescrizioni e vincoli in sede di strumenti comunali, tutte le trasformazioni ed attività suscettibili di provocare scolo di liquidi inquinanti e/o interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea, sino ad individuare interventi incompatibili con le aree a vulnerabilità alta (4a) e medio-alta (3a) della Carta di riferimento redatta in tale sede (Tavola 7 - Idrogeologia della falda del P.T.C.).

Si richiede pertanto che si analizzino in parallelo le due normative citate, al fine di verificare l'ottenimento di una armonizzazione delle norme di P.O. alle indicazioni e direttive contenute negli artt. 46 e 47 della citata Variante al P.T.C. approvata il 28/07/2020.

Relativamente alle porzioni di territorio soggette a criticità idrogeomorfologiche di cui alla tavola di piano " 08 - Propensione all'evoluzione idrogeomorfologica", che incrocia gli aspetti di propensione al dissesto idrogeomorfologico ed i loro fattori scatenanti; è opportuno confrontare le Vs. proposte di trasformazioni del territorio tenendo conto delle suddette, eventuali criticità.

Distinti saluti.

Istruttoria in materia idraulica, geologia
Geol. Roberto Maggiore
Servizio Viabilità
firmato digitalmente¹

Istruttoria e valutazione urbanistica
Arch. Francesca Simonetti
Servizio Pianificazione e Valorizzazione
delle Risorse del Territorio e del
Patrimonio Provinciale
firmato digitalmente¹

P.O. Ilaria Bonanno
Servizio Pianificazione e Valorizzazione
delle Risorse del Territorio e del
Patrimonio Provinciale
firmato digitalmente¹

¹Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.